

Il 112? Partirà da Varese

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2010 17:14 CHIARA FRANGI



Che fine ha fatto il 112?

VARESE – **“E’ una sfida di livello nazionale, che pesa tutta sulle spalle di Varese”**. Così **Cristina Corbetta, responsabile della comunicazione per AREU** (Area Regionale Emergenza Urgenza, la centrale regionale del 118) definisce la responsabilità che è stata data al 118 di Varese: quella di **partire, prima provincia in Italia, con la sperimentazione del 112 come numero unico per le emergenze**.

L'ITALIA E' ULTIMA IN EUROPA

Il 112 è già in uso in tutta Europa: lo ha stabilito nel 1991 la **Decisione n° 91/396/CEE del Consiglio delle Comunità Europee** ponendo come **limite ultimo per l'adeguamento delle strutture il 31 dicembre 1996**. I paesi nordici sono come sempre i primi della classe, ma **l'Italia si è fatta scavalcare anche dagli ultimi arrivati**, come la Romania o addirittura la Slovacchia, dove il 112 è passato in pochissimo tempo da numero dell'ora esatta a numero unico per le emergenze, grazie anche ad una massiccia ed efficace campagna di comunicazione. L'Italia, dopo 14 anni, sta finalmente mettendosi in moto, anche per **evitare l'applicazione delle sanzioni che scatterebbe dopo luglio 2010**. La sperimentazione dovrebbe partire ai primi di aprile, ma non c'è ancora una data sicura.

PERCHE' A VARESE

“È stata scelta **Varese** – dicono **Cristina Corbetta** e **Guido Garzena, il primario del 118 di Varese** – perché **ha diverse caratteristiche favorevoli**: non ha la complessità di Milano, e neppure le difficoltà geografiche di altre province, come Sondrio. Inoltre, qui c'erano già delle centrali operative di emergenza che stanno già portando avanti da tempo una fattiva collaborazione”. Se si chiama il 118 per un incidente stradale, già ora è l'operatore del 118 ad avvisare anche Carabinieri o i Vigili del Fuoco.

COL 112 SARA' TUTTO PIU' FACILE

“**Col 112 sarà tutto più veloce e facile** – dice Garzena – intanto sarà possibile **localizzare immediatamente la chiamata**, specialmente se arriverà da un numero di rete fissa, con estrema precisione. Poi sarà l'operatore ad instradare la chiamata verso la giusta centrale di emergenza, scremando anche le chiamate “di troppo”, come gli errori o gli scherzi”. **Il 112**, quindi, dovrebbe essere un'ottima soluzione: **un solo numero da ricordare per gli utenti, un filtro efficiente e veloce** per gli operatori dell'emergenza sanitaria, per le forze dell'ordine e per altre realtà che oggi hanno un proprio numero di emergenza autonomo. Come un bambino indisciplinato, però, il nostro Paese ha avuto bisogno della minaccia di un castigo, le sanzioni, per diventare obbediente e fare i compiti.

Domani, 11 febbraio, in tutta Europa si festeggerà il “112 day”: chissà se l'anno prossimo anche l'Italia potrà partecipare alle celebrazioni. **Per una volta dipenderà soprattutto da Varese**.

Chiara Frangi

